



INFORMATIVA AL PUBBLICO

III° PILASTRO

(Basilea 3)

31 dicembre 2018

INDICE

INTRODUZIONE	2
1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (articolo 435 CRR)	4
<i>1.1 Rischio di credito</i>	4
<i>1.2 Rischio di cambio</i>	4
<i>1.3 Rischio operativo</i>	5
<i>1.4 Rischio di concentrazione</i>	5
<i>1.5 Rischio di tasso di interesse</i>	6
<i>1.6 Rischio di liquidità</i>	6
<i>1.7 Rischio strategico</i>	6
<i>1.8 Rischio reputazionale</i>	7
<i>1.9 Dispositivi di governo societario</i>	7
2. Ambito di applicazione (articolo 436 CRR)	11
3. Fondi Propri (articolo 437 CRR)	11
4. Requisiti di capitale (articolo 438 CRR)	14
5. Rettifiche per il rischio di credito (articolo 442 CRR)	15
6. Attività non vincolate (articolo 443 CRR)	16
7. Uso delle ECAI (articolo 444 CRR)	16
8. Esposizione al rischio di mercato (articolo 445 CRR)	16
9. Rischio operativo (articolo 446 CRR)	17
10. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (articolo 448 CRR)	17
11. Politica di remunerazione (articolo 450 CRR)	18
<i>11.1 Processo decisionale seguito per la definizione delle politiche di remunerazione</i>	18
<i>11.2 Modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e i risultati</i>	19
<i>11.3 Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione</i>	20
<i>11.4 Indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile</i>	22
<i>11.5 Rapporti tra componente fissa e variabile</i>	23
<i>11.6 Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni</i>	24

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito anche “Regolamento CRR”) e alla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito anche “Direttiva CRD IV”), che traspone nell’Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework di Basilea III*).

In ambito nazionale, la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d’Italia mediante:

- Circolare della Banca d’Italia n. 285 “*Disposizioni di vigilanza per le banche*” del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni¹);
- Circolare della Banca d’Italia n. 286 “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*” del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni);
- Circolare della Banca d’Italia n. 154 “*Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi*” del 22 novembre 1991 (e successive modifiche ed integrazioni).

La normativa riguardante il III° Pilastro prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. L’Informativa al Pubblico da parte degli enti è disciplinata direttamente dal Regolamento CRR (Parti Otto e Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione, con particolare riferimento:

- alla “*Metodologia di riconciliazione dello Stato Patrimoniale*” (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);
- al “*Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale*” (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);
- al “*Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri*” (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013).

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento CRR, **AXA Investment Managers Italia SIM S.p.A.** (di seguito anche la “Società” o la “SIM” o “AXA IM Italia SIM”) pubblica le informazioni sul sito *internet* della Società all’indirizzo www.axa-im.com, con una frequenza almeno annuale.

¹ In data 19 giugno 2018, è stato emanato il 22° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, in recepimento dell’indirizzo UE n. 2017/697 della BCE e degli Orientamenti EBA/GL/2016/10, il quale ha rinnovato la disciplina inerente il “*Processo di controllo prudenziale*” (Capitolo 1 del Titolo III, Parte Prima) e, nello specifico, le previsioni relative alla struttura e ai contenuti del Resoconto ICAAP/ILAAP, disponendo l’introduzione di un’apposita sezione dedicata al processo di valutazione e monitoraggio dell’esposizione al rischio di liquidità (di seguito anche la “*Sezione ILAAP*”).

Alla luce del nuovo quadro normativo che tiene conto delle peculiarità dei rischi assunti in relazione ai servizi di investimento cui la SIM è autorizzata, la stessa è classificata tra le imprese di investimento ad “*autorizzazione limitata*”, sottoposte al regime dell’articolo 95 CRR².

Ai fini della predisposizione della presente Informativa al Pubblico, la Società ha altresì tenuto conto delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari³.

² Si veda al riguardo la Comunicazione della Banca d’Italia del 31 marzo 2014, contenuta all’interno del Bollettino di Vigilanza n. 3 del 2014 “*SIM e gruppi di SIM: applicazione della nuova normativa prudenziale europea*”.

³ In merito, occorre precisare che il 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), in attuazione alla Direttiva CRD IV, ha abrogato le previgenti “*Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari*” emanate da Banca d’Italia nel 2011.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (articolo 435 CRR)

Le politiche di gestione, la metodologia, gli strumenti per la rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi ai quali la SIM è esposta sono definite dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione si è espresso in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e al profilo di rischio complessivo della SIM rispetto alle strategie aziendali, approvando i seguenti documenti:

- “*Modello di gestione dei rischi*”, in data 28 marzo 2019;
- “*Resoconto ICAAP/ ILAAP al 31 dicembre 2018*”, in data 28 marzo 2019.

Vengono riportate di seguito le categorie di rischio cui la SIM risulta esposta, nonché le relative politiche di gestione.

1.1 Rischio di credito

Al fine di misurare l'esposizione al rischio di credito, la SIM adotta le regole di vigilanza prudenziale previste dalla *metodologia standardizzata*. Detta metodologia prevede l'applicazione di fattori di ponderazione del rischio in funzione non solo della classe in cui l'esposizione è classificata, ma anche della relativa qualità creditizia. La qualità creditizia è stata determinata con riferimento alle valutazioni del merito di credito espresse dall'ECAI⁴ prescelta dalla SIM, ovvero *Fitch Ratings*.

In relazione all'assunzione del rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione della SIM ha stabilito quanto segue:

- la SIM intrattiene rapporti con istituti bancari e case prodotto di primario *standing*;
- la liquidità può essere mantenuta su conti correnti, ovvero essere investita in strumenti finanziari quotati, emessi da primari emittenti;
- tutte le esposizioni creditizie devono assumere scadenze coerenti con l'equilibrio finanziario e la struttura delle scadenze delle poste attive e passive di bilancio.

1.2 Rischio di cambio

La SIM adotta la *metodologia standardizzata* ai fini del calcolo della copertura patrimoniale per il rischio di cambio.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che l'esposizione netta della SIM a tale fattispecie di rischio dovrà essere contenuta entro la misura massima del 10% della dotazione patrimoniale (Fondi Propri).

Il Consiglio di Amministrazione, avute presenti le modalità di conduzione del *business* aziendale, ritiene che la SIM possa essere esposta al rischio di cambio esclusivamente con riferimento ai crediti/debiti in

⁴ L'EBA (*European Banking Authority*) pubblica, sul sito *web*, l'elenco delle ECAI conformemente all'articolo 2, paragrafo 4 e all'articolo 18, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009.

valuta verso le società prodotte con le quali sono stati stipulati accordi di distribuzione di quote di OICR in Italia.

1.3 Rischio operativo

Il rischio operativo si manifesta trasversalmente su tutta l'organizzazione aziendale, essendo connesso all'esercizio dell'attività della SIM.

Con riferimento alla misurazione quantitativa del requisito prudenziale per il rischio operativo, la SIM si avvale del *metodo base* (*Basic Indicator Approach – BIA*), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (pari al 15%) alla media dell'*indicatore rilevante* registrato negli ultimi tre esercizi⁵.

Ai fini gestionali, la SIM si avvale anche di un processo di rilevazione e valutazione dei rischi operativi basato su metodologie qualitative di *risk self assessment*, che tengono conto della frequenza e dell'impatto (*frequency* e *severity*) degli eventi di rischio rilevati. Tale processo permette di definire appropriati strumenti di controllo e monitoraggio, ovvero interventi operativi volti a contenere gli effetti negativi di possibili eventi sfavorevoli a cui la SIM è esposta.

In tale ambito è stata predisposta la mappatura dei rischi operativi, con evidenza dettagliata di ciascuna fattispecie e del loro grado di rilevanza, attraverso l'attribuzione di uno *score* a ciascun evento sfavorevole.

La SIM adotta un articolato sistema di procedure aziendali, deleghe di potere, controlli, nonché presidi organizzativi e specifici strumenti operativi, destinati a limitare la possibilità di manifestazione degli eventi di rischio, ovvero a contenerne gli effetti negativi. In tale contesto il monitoraggio dell'esposizione dei rischi operativi si realizza attraverso le tipiche attività di *Risk Management* e attraverso un sistema di *reporting* periodico.

1.4 Rischio di concentrazione

Essendo la SIM classificata come soggetto ad "*autorizzazione limitata*" ai sensi dell'articolo 95 CRR (prestando il servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente), non risultano applicabili le disposizioni in materia di grandi esposizioni (come definite nell'articolo 388 CRR) interne al portafoglio di negoziazione di vigilanza (non detenuto dalla SIM).

Pertanto, alla SIM non è richiesto di determinare la copertura patrimoniale relativa all'esposizione alla tipologia di rischio in oggetto.

⁵ In merito si precisa che il Bollettino di Vigilanza n. 3 della Banca d'Italia del marzo 2015 ha precisato le modalità di calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo. In particolare, quest'ultimo è calcolato "*anche in relazione agli esercizi 2012 e 2013 prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'articolo 316 CRR, in luogo del margine di intermediazione utilizzato in precedenza*".

1.5 Rischio di tasso di interesse

Al fine di gestire il rischio di tasso di interesse, la SIM adotta la metodologia semplificata della *duration gap*, attraverso la quale le poste sensibili ai tassi di interesse sono suddivise in differenti fasce temporali, tenendo conto della loro scadenza (tassi fissi) o della data di negoziazione del tasso (tassi variabili).

Data la composizione delle poste attive e passive della situazione patrimoniale, la SIM presenta un'esposizione al rischio di tasso di interesse di entità trascurabile.

1.6 Rischio di liquidità

Il Provvedimento della Banca d'Italia del 18 febbraio 2011, che modifica il “*Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM*” del 24 ottobre 2007, ha introdotto l'obbligo per le SIM di dotarsi di un adeguato sistema di gestione del rischio di liquidità.

Tale obbligo è disciplinato mediante rinvio alle regole dettate per le banche (Circolare della Banca d'Italia n. 263 “*Nuove disposizioni di vigilanza per le banche*” del 27 dicembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni, Titolo V, Capitolo 2) da applicarsi secondo criteri di proporzionalità e tenuto conto delle proprie specificità operative.

Per quanto attiene alla rilevazione e misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, la SIM utilizza la metodologia del *cash capital position*, indicatore che misura la capacità dell'intermediario di reperire risorse liquide, anche ponendo i propri *asset* a garanzia, in un contesto nel quale il reperimento di risorse finanziarie senza prestare garanzie non è più possibile.

In considerazione dell'elevato grado di liquidità delle poste attive, la SIM non è esposta a tale categoria di rischio.

1.7 Rischio strategico

Con riferimento a detta categoria di rischio di difficile quantificazione, la SIM si è dotata di presidi organizzativi e sistemi di controllo che tengono conto delle dimensioni aziendali, della natura e della complessità delle attività svolte.

Nel dettaglio, per la gestione del rischio strategico, la SIM ha adottato i seguenti strumenti e metodologie:

- analisi dei piani strategici pluriennali e/o *budget* annuali di previsione;
- monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- analisi della dinamica dei mercati.

Anche l'analisi dei dati di redditività e dei volumi operativi, effettuata tenendo in considerazione le strategie perseguite, i rischi assunti e l'evoluzione del mercato di riferimento, fornisce utili indicazioni circa l'esposizione della SIM al rischio strategico.

1.8 Rischio reputazionale

Ai fini della gestione del rischio reputazionale, classificato tra i rischi di difficile quantificazione, la SIM si è dotata di opportuni presidi organizzativi e sistemi di controllo.

Nel dettaglio, per la gestione del rischio reputazionale, la SIM ha adottato, attraverso la conoscenza approfondita dell'articolazione delle proprie attività e dei processi, i seguenti presidi organizzativi ed attività di controllo:

- adozione di codici etici e/o di comportamento;
- implementazione di adeguati sistemi di controllo (istituzione di Funzioni, meccanismi di deleghe, controlli di linea e di II° livello, ecc.);
- monitoraggio del comportamento tenuto dalle unità di *business* commerciale della SIM con i clienti (attuali e potenziali);
- monitoraggio del personale dipendente coinvolto nelle attività strettamente correlate all'amministrazione dei patrimoni affidati dai clienti alla SIM;
- analisi delle cause che hanno generato i reclami ed efficiente gestione delle risposte fornite alla clientela;
- selezione accurata delle controparti (società prodotto, *broker*, banche corrispondenti, distributori, *outsourcer*, ecc.);
- attenzione nel processo di comunicazione con i vari *stakeholder*.

Inoltre, la SIM si avvale di un processo di rilevazione e valutazione del rischio reputazionale basato su metodologie qualitative di *risk self assessment*, che tengono conto della frequenza e dell'impatto (*frequency* e *severity*) degli eventi di rischio rilevati. Tale processo permette di definire appropriati strumenti di controllo e monitoraggio, ovvero interventi operativi volti a contenere gli effetti negativi di possibili eventi sfavorevoli a cui la SIM è esposta.

1.9 Dispositivi di governo societario

La Direzione della Società è affidata al Consiglio di Amministrazione che, attraverso riunioni periodiche, è informato dall'Amministratore Delegato sull'andamento della Società e sull'evoluzione delle strategie di sviluppo. Il Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni sia di organo con funzione di supervisione strategica sia di organo con funzione di gestione.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della legge e dei provvedimenti emanati dall'Autorità di Vigilanza, ha il compito di:

- individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della SIM (definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa), ovvero verificarne periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;

- definire le scelte strategiche aziendali, vigilando sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della Società e sul rispetto del principio di separatezza organizzativa e amministrativo-contabile;
- definire i *target* aziendali con riferimento alla globalità della Società ed ai diversi servizi prestati alla clientela (sulla base di *budget* annuali predisposti dalla capogruppo e validati mediante approvazione dal medesimo Consiglio di Amministrazione) e monitorarne il rispetto;
- predisporre un *budget* annuale ed un piano strategico triennale indicativo;
- approvare il progetto di bilancio d'esercizio e la situazione semestrale dei conti della SIM;
- stabilire le linee guida per la gestione della liquidità della Società;
- approvare i processi relativi alla prestazione dei servizi e verificarne periodicamente l'adeguatezza;
- definire in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- verificare che l'assetto delle funzioni aziendali di controllo sia definito in coerenza con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici, ovvero che le funzioni medesime siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- assicurare un flusso informativo costante dalle varie componenti della struttura aziendale, verificando altresì costantemente la sana e prudente gestione della Società;
- approvare e verificare periodicamente, con cadenza almeno annuale, la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità;
- assicurare che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- elaborare, sottoporre all'Assemblea dei Soci e riesaminare, con cadenza almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione, ovvero assicurarne la corretta attuazione;
- verificare che il sistema delle funzioni aziendali di controllo risponda adeguatamente ai principi di efficacia ed efficienza in relazione all'attività svolta, alla struttura organizzativa adottata ed alle attività svolte in *outsourcing*;
- approvare gli accordi con gli *outsourcer*;
- monitorare l'operato degli *outsourcer*;
- monitorare l'adeguatezza dei sistemi informativi in relazione all'attività aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, fatta salva la possibilità di convocazioni più frequenti se ritenute utili od opportune.

Al 31 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione (rinnovato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 27 aprile 2018) risulta composto da n. 4 membri di cui:

- n. 1 Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- n. 1 Amministratore Delegato⁶;
- n. 2 Consiglieri.

Si riepiloga di seguito il numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'Organo di Gestione.

Nome e Cognome	Ruolo	Numero di incarichi di amministratore affidati
Joseph Pinto	Presidente del Consiglio di Amministrazione	15 in altre società del gruppo AXA IM
Pietro Martorella	Amministratore Delegato	1 in altre società del gruppo AXA IM
Gianluca Cremonesi	Consigliere	1 in altre società del gruppo AXA IM
Francisco Arcilla-Borraz	Consigliere	4 in altra società del gruppo AXA IM

L'Assemblea dei Soci è competente per la nomina e la revoca degli amministratori, nonché può promuovere l'azione di responsabilità nei confronti degli stessi.

I membri del Consiglio di Amministrazione, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea dei Soci, durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi componenti il Presidente, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina dell'Amministratore Delegato conferendogli poteri ed attribuzioni che lo stesso ravvisi utili affinché possa sovrintendere all'esecuzione delle delibere degli organi sociali e provvedere efficacemente allo svolgimento delle attività sociali. Esso durerà in carica per tutta la durata del suo mandato di consigliere e sarà rieleggibile.

Il Consiglio di Amministrazione della SIM non prevede al suo interno un comitato con compiti in materia di controlli. Tuttavia, la SIM ha istituito un *Local Control Committee* (LCC), al quale partecipano, in maniera stabile, il *Chief Operating Officer*, l'addetto alla Funzione *Finance*, la risorsa della Funzione *Back-Office*, le Funzioni esternalizzate di Controllo di II° e III° livello (Funzione *Compliance*, Funzione *Risk Management*, Funzione *Antiriciclaggio* e Funzione di *Internal Audit*) e il Collegio Sindacale.

I principali compiti del *Local Control Committee* sono i seguenti:

- monitoraggio errori e reclami;

⁶ Il Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2018 ha nominato Amministratore Delegato il Dott. Pietro Martorella, cui sono stati conferiti "tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nessuno escluso, salvo quelli non delegabili per legge o per statuto".

- *review* preliminare delle Relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo;
- validazione preliminare dei piani di attività delle Funzioni di Controllo (anche al fine di attuare un coordinamento delle attività di tali Funzioni);
- approvazione di *policy* di Gruppo (laddove l'adozione di tali *policy* non prefiguri la necessità di aggiornare il Manuale delle Procedure interne);
- monitoraggio dell'adeguatezza dei Fondi Propri;
- monitoraggio di novità normative.

Il *Local Control Committee* si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale.

Con particolare riferimento ai flussi informativi che contengono informazioni sui rischi, si riepilogano di seguito i principali flussi indirizzati all'Organo di Gestione.

Soggetto	Denominazione del flusso informativo	Frequenza
Funzione <i>Compliance</i>	Relazione Annuale e Semestrale esplicativa delle attività di verifica svolte nel periodo, degli esiti delle stesse e delle eventuali proposte conseguenti anche a una valutazione unitaria dei fenomeni riscontrati.	Annuale/Semestrale
	Esiti delle verifiche condotte e/o chiarimenti in merito alle attività di verifica svolte, qualora vi siano risultanze rilevanti da comunicare.	Ad evento
Funzione <i>Risk Management</i>	Relazione Annuale e Semestrale esplicativa delle attività di verifica svolte nel periodo, degli esiti delle stesse e delle eventuali proposte conseguenti anche a una valutazione unitaria dei fenomeni riscontrati.	Annuale/Semestrale
	Valutazioni trimestrali del profilo di rischio dei prodotti promossi e/o collocati dalla SIM (condiviso con la Direzione aziendale e presentato al Consiglio di Amministrazione in caso di risultanze rilevanti da comunicare).	Trimestrale
Funzione Antiriciclaggio	Relazione Annuale e Semestrale relativa alle attività svolte nel periodo, agli esiti delle stesse, alle carenze e anomalie riscontrate e alle proposte formulate, alle eventuali soluzioni adottate e alle attività pianificate per l'esercizio in corso.	Annuale/Semestrale
Funzione di <i>Internal Audit</i>	Relazione Annuale e Semestrale sulle questioni relative alla revisione interna, congiuntamente a un piano delle verifiche previste per l'anno successivo.	Annuale/Semestrale
	Esiti delle verifiche condotte nel periodo di riferimento, qualora vi siano risultanze rilevanti da comunicare.	Ad evento
	Esiti derivanti dall'autovalutazione del processo ICAAP/ILAAP (si	Annuale

	precisa che la responsabilità dell'autovalutazione del processo ICAAP/ILAAP è in capo al Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto operativo della Funzione di <i>Internal Audit</i> per lo svolgimento delle attività).	
Direzione Aziendale	Resoconto ICAAP/ILAAP redatto con il supporto della Funzione <i>Risk Management</i> .	Annuale
	Aggiornamento sui Fondi Propri.	Semestrale

2. Ambito di applicazione (articolo 436 CRR)

Le informazioni riportate nella presente Informativa al Pubblico sono riferite ad AXA IM Italia SIM S.p.A., società controllata al 99,90% da AXA Investment Managers S.A. e allo 0,10% da AXA Assicurazioni S.p.A., società appartenenti al Gruppo AXA.

La SIM risulta iscritta al n. 210 dell'apposito Albo di cui all'articolo 20, comma 1 del D. Lgs. 58/1998 e svolge l'attività presso l'unica sede in Italia, situata a Milano, in corso di Porta Romana n. 68.

La SIM è autorizzata allo svolgimento del servizio di collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente ai sensi dell'articolo 1, comma 5, lettera c-bis) del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF). Con la modifica del citato articolo del TUF, disposta dall'articolo 1, comma 1, del Decreto Legislativo 129/2017 (in vigore dal 3 gennaio 2018), l'autorizzazione della SIM si intende ora riferita al servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.

3. Fondi Propri (articolo 437 CRR)

Si riportano di seguito le informazioni sui Fondi Propri, esposte secondo il "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri" dell'Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013, per le sole parti applicabili alla SIM.

		(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	(B) ARTICOLO DI RIFERIMENTO DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013	(C) IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	5.239.373,84	26, paragrafo 1, 27, 28, 29, elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	5.239.373,84		
29	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	5.239.373,84		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	5.239.373,84		

59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	5.239.373,84		
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,11%	92, paragrafo 2, lettera c)	

Come evidenziato dalla tabella sopra riportata, la SIM detiene Fondi Propri costituiti esclusivamente da *Capitale Primario di Classe 1* (CET1), ossia dal capitale versato e dalle riserve. La Società non ricorre, al momento attuale, ad altri elementi computabili nel *Capitale Aggiuntivo di Classe 1* e nel *Capitale di Classe 2*.

L'attuale consistenza dei Fondi Propri risulta superiore al capitale iniziale della SIM, richiesto al momento dell'autorizzazione, così come previsto dall'articolo 93 CRR.

Non risulta, infine, alcuna necessità di reperire ulteriori fonti di capitale.

Alla luce della nuova disciplina prudenziale europea (contenuta nel Regolamento CRR) e a esito del procedimento d'ufficio della Banca d'Italia (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), la SIM è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti *coefficienti di capitale* a livello individuale⁷:

- *coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio)* pari a 5,05% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP);
- *coefficiente di capitale di classe 1 (T1 Ratio)* pari a 6,75% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP);
- *coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio)* pari a 9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP).

Inoltre, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che la SIM è tenuta a mantenere nel continuo:

- *coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio)* pari a 6% (composto dal *CET1 Ratio*, come sopra riportato, pari a 5,05% e da un requisito riconducibile ad una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,95%);
- *coefficiente di capitale di classe 1 (T1 Ratio)* pari a 7,70% (composto dal *T1 Ratio*, come sopra riportato, pari a 6,75% e da un requisito riconducibile ad una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,95%);
- *coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio)* pari a 9,95% (composto dal *Total Capital Ratio*, come sopra riportato, pari a 9% e da un requisito riconducibile ad una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,95%).

⁷ Banca d'Italia ha confermato alla SGR, anche per il 2018, l'applicazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi – rispetto alle misure di capitale minimo previste dalla vigente normativa – imposti alla Società per il 2017, con lettera n. 0237581 del 23 febbraio 2018.

Tenuto conto che i Fondi Propri della SIM sono costituiti esclusivamente da *Capitale Primario di Classe I* (CET1), la stessa verifica il rispetto del *coefficiente di capitale totale* (*Total Capital Ratio*) pari a:

- 9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- 9,95% (composto dal *Total Capital Ratio*, come sopra riportato, pari a 9% e da un requisito riconducibile ad una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,95%).

Il *coefficiente di capitale totale* rappresenta i Fondi Propri della Società espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Considerando la classificazione della SIM come intermediario ad "*autorizzazione limitata*", la stessa ha determinato l'importo complessivo dell'esposizione al rischio come l'importo più elevato tra:

- a) la somma degli elementi per i rischi previsti dall'articolo 92 CRR, paragrafo 3, ad eccezione di quelli dei rischi operativi e
- b) l'importo dei *fondi propri basati sulle spese fisse generali* previsto dall'articolo 97 CRR, moltiplicato per 12,5.

Al 31 dicembre 2018, dal confronto tra i due risultati (punto *a* e punto *b*), emerge che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio coincide con l'importo dei *fondi propri basati sulle spese fisse generali* (moltiplicato per 12,5), valore più alto tra i due, pari a € 39.969.932,97. Alla luce di quanto esposto (come illustrato nella tabella precedente), il *coefficiente di capitale totale* è pari a 13,11%.

Si riportano di seguito le informazioni sui Fondi Propri esposte secondo la "*Metodologia di riconciliazione delle Stato Patrimoniale*" dell'Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013.

Voci del passivo dello Stato Patrimoniale	Importo al 31 dicembre 2018	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
110 – Capitale	3.745.790,15	3.745.790,15
150 – Riserve	1.493.828,69	1.493.583,69
Totale Fondi Propri al 31 dicembre 2018		5.239.373,84

Si riporta di seguito la descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di *Capitale Primario di Classe I*, esposte secondo il "*Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale*" dell'Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013, per le sole parti applicabili alla SIM. Si precisa che l'unico strumento di capitale imputabile ai Fondi Propri è il capitale sociale della SIM.

1	EMITTENTE	AXA IM Italia SIM S.p.A.
9	IMPORTO NOMINALE DELLO STRUMENTO	1,47
17	DIVIDENDI/CEDOLE FISSI O VARIABILI	1,42

In relazione alla voce 17, si precisa che secondo quanto previsto dallo Statuto della SIM, gli utili netti risultanti dal bilancio sono allocati per il 5% al fondo di riserva ordinaria (finché esso non abbia raggiunto il quinto del capitale) e per la parte rimanente sono ripartiti secondo quanto determinerà di volta in volta l'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il dato riportato in tabella si riferisce agli utili distribuiti con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2018.

4. Requisiti di capitale (articolo 438 CRR)

Data l'appartenenza della SIM alla Classe 3 (in quanto la stessa utilizza metodologie standardizzate e presenta un attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi di euro) e in virtù del principio di proporzionalità, la Società determina il Capitale Interno Complessivo secondo il cosiddetto "approccio a blocchi" (*Building Block Approach*), che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di *Primo Pilastro*, l'eventuale Capitale Interno relativo agli altri rischi rilevanti (*Secondo Pilastro*), tenuto conto anche di esigenze di capitale dovute a considerazioni di carattere strategico. Tale approccio è un'ipotesi semplificatrice che non tiene conto della correlazione tra i rischi e del conseguente eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

Il Capitale Interno Complessivo è prevalentemente generato dal calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

La dotazione patrimoniale della SIM risulta essere sufficiente sia in ottica attuale sia prospettica, nonché in condizioni di *stress* (sia in ottica attuale sia prospettica) per fronteggiare i rischi ai quali la Società risulta esposta.

Al 31 dicembre 2018, il Capitale Interno a fronte del rischio di credito è pari a € 282.791,41, come riportato nella seguente tabella.

CAPITALE INTERNO ATTUALE				
Esposizioni	Ammontare	Fattore di ponderazione	Esposizione ponderata	Capitale Interno
Esposizioni verso enti aventi una durata residua fino a 3 mesi (*)	12.677.847,73	20%	2.535.569,55	202.845,56
Esposizioni al dettaglio	4.070,60	75%	3.052,95	244,24
Esposizioni verso imprese	575.258,11	100%	575.258,11	46.020,65
Esposizione sotto forma di quote o di azioni di OIC	243.893,13	100%	243.893,13	19.511,45

Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	468.060,87	0%	-	-
Altre posizioni	177.118,90	100%	177.118,90	14.169,51
Totale	14.146.249,34		3.534.892,64	282.791,41

(*) Per il calcolo dell'esposizione ponderata non è stata utilizzata la valutazione del merito di credito espressa dell'ECAI Fitch in quanto sono state prese in considerazione le disposizioni di cui al paragrafo 2 dell'articolo 119 CRR.

Al 31 dicembre 2018, il Capitale Interno a fronte del rischio di mercato (rischio di cambio) risulta pari a € 82.980,14. Tale fabbisogno, calcolato sulla base della *metodologia standardizzata*, deriva da una posizione netta aperta in cambi della SIM che, al 31 dicembre 2018, è pari a € 1.037.251,76.

Al 31 dicembre 2018, il Capitale Interno a fronte del rischio operativo risulta pari a € 2.528.494,59. A tal proposito, la SIM, in relazione alle caratteristiche e alla complessità delle proprie attività, ha ritenuto opportuno utilizzare il *metodo base (Basic Indicator Approach – BIA)*, che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'*indicatore rilevante* di fine esercizio.

5. Rettifiche per il rischio di credito (articolo 442 CRR)

In ragione del modello di *business* adottato, il rischio di credito non rappresenta per la SIM il principale fattore di rischio aziendale.

Al fine di misurare l'esposizione al rischio di credito, la SIM adotta le regole previste dalla *metodologia standardizzata*, nonché le definizioni di crediti “*scaduti*” e “*deteriorati*” previste dalle richiamate disposizioni di vigilanza.

Si precisa che al 31 dicembre 2018, la SIM non presenta posizioni deteriorate e/o crediti scaduti.

Si illustra di seguito l'ammontare totale delle esposizioni creditizie, al netto di compensazioni contabili.

Esposizioni	Ammontare
Esposizioni verso enti aventi una durata residua fino a 3 mesi (*)	12.677.847,73
Esposizioni al dettaglio	4.070,60
Esposizioni verso imprese	575.258,11
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni di OIC	243.893,13
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	468.060,87
Altre posizioni	177.118,90
Totale	14.146.249,34

L'ammontare totale delle esposizioni creditizie, rilevate presso la SIM, è collegato, in via prevalente, alla presenza di crediti verso società del Gruppo (derivanti da servizi prestati) e da crediti verso banche presso le quali sono detenute le risorse liquide della Società.

Ad eccezione delle *esposizioni verso enti aventi una durata residua fino a 3 mesi*, le altre esposizioni creditizie hanno una durata residua superiore a 90 giorni.

6. Attività non vincolate (articolo 443 CRR)

Al 31 dicembre 2018, la SIM non dispone di attività vincolate.

7. Uso delle ECAI (articolo 444 CRR)

Coerentemente con quanto previsto dalla *metodologia standardizzata* per il calcolo dell'esposizione al rischio di credito, la SIM tiene conto non solo della classe in cui l'esposizione è classificata ma anche della relativa qualità creditizia dell'esposizione stessa. Con particolare riferimento a quest'ultimo punto, laddove richiesto dalla normativa, la SIM applica le valutazioni del merito di credito espresse dall'ECAI prescelta, ovvero *Fitch Ratings*.

Si illustrano di seguito i valori delle esposizioni creditizie (totali e ponderate), corredate dal relativo fattore di ponderazione assegnato secondo le regole previste dalla *metodologia standardizzata*. Si precisa che la SIM non si avvale di tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Esposizioni	Ammontare	Fattore di ponderazione		Esposizione ponderata
		ECAI	Percentuale	
Esposizioni verso enti aventi una durata residua fino a 3 mesi	12.677.847,73	N/A (fattore regolamentare ex articolo 119 CRR)	20%	2.535.569,55
Esposizioni al dettaglio	4.070,60	N/A (fattore regolamentare ex articolo 123 CRR)	75%	3.052,95
Esposizioni verso imprese	575.258,11	N/A (fattore regolamentare ex articolo 122 CRR)	100%	575.258,11
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni di OIC	243.893,13	N/A (fattore regolamentare ex articolo 132 CRR)	100%	243.893,13
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	468.060,87	N/A (fattore regolamentare ex articolo 114 CRR)	0%	-
Altre posizioni	177.118,90	N/A (fattore regolamentare ex articolo 134 CRR)	100%	177.118,90

8. Esposizione al rischio di mercato (articolo 445 CRR)

Tenuto conto delle modalità di conduzione del *business* aziendale, la SIM è esposta al rischio di mercato esclusivamente con riferimento al rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2018, la posizione netta aperta in cambi della SIM è pari a € 1.037.251,76. Tale importo è rappresentato dall'esposizione netta in valute estere verso diverse controparti con cui la SIM intrattiene rapporti di *business*.

Sulla scorta del modello regolamentare utilizzato per il calcolo dell'esposizione a detta fattispecie di rischio (ossia la *metodologia standardizzata*), al 31 dicembre 2018, il Capitale Interno a fronte del rischio di cambio è pari a € 82.980,14.

9. Rischio operativo (articolo 446 CRR)

Il Capitale Interno destinato a presidiare il rischio operativo è stato calcolato facendo ricorso al *metodo base* (*Basic Indicator Approach* – BIA) previsto dall'articolo 315 CRR.

Tale metodologia prevede che il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo sia pari al 15% della media triennale dell'*indicatore rilevante* (definito dall'articolo 316 CRR), calcolato sulla base delle tre ultime osservazioni, su base annuale, effettuate alla fine dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2018, il Capitale Interno Attuale a fronte del rischio operativo risulta pari a € 2.528.494,59, come riportato in tabella.

10. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (articolo 448 CRR)

Seppur presente, l'esposizione al rischio di tasso di interesse della SIM è di entità trascurabile, stante che le uniche poste di bilancio influenzate da variazioni dei tassi si riferiscono:

- ai conti correnti sui quali è depositata la liquidità;
- alla voce del TFR.

Il Capitale Interno destinato a presidiare l'esposizione al rischio di tasso di interesse è stato calcolato facendo ricorso alla metodologia della *Duration Gap*, attraverso la quale le poste sensibili ai tassi di interesse sono suddivise in differenti fasce temporali, tenendo conto della loro scadenza (tassi fissi) o della data di negoziazione del tasso (tassi variabili).

L'esposizione a tale tipologia di rischio viene misurata annualmente, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP. Con la stessa periodicità sono eseguite prove di *stress* (sia in ottica attuale sia prospettica) al fine di stimare il livello di esposizione al rischio di tasso di interesse in presenza di uno scenario particolarmente avverso. Tale scenario ipotizza, per ciascuna valuta rilevante, uno *shift* parallelo della curva dei tassi maggiore di +200 punti base, al fine di determinare l'eventuale Capitale Interno da allocare a copertura del rischio stesso.

Il risultato ottenuto, rapportato ai Fondi Propri, genera un indicatore la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31 dicembre 2018, l'indicatore ha restituito un valore pari allo 0,03% in termini assoluti. Nell'ambito dello scenario avverso, tale indicatore ha restituito un valore pari allo 0,07% in termini assoluti.

Sulla scorta di tali valori considerati non rilevanti, la SIM ha ritenuto opportuno non allocare Capitale Interno a fronte del rischio in discorso.

11. Politica di remunerazione (articolo 450 CRR)

11.1 Processo decisionale seguito per la definizione delle politiche di remunerazione

Con il Provvedimento congiunto di Consob e Banca d'Italia adottato il 25 luglio 2012 è stato introdotto nel Regolamento Congiunto del 29 ottobre 2007 il Capo III-bis *“Requisiti organizzativo-prudenziali in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”* e, all'interno di questo, il nuovo articolo 14-bis *“Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”*. Tali disposizioni rinviano alle norme riferite alle banche ed ai gruppi bancari, contenute nelle *“Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate in attuazione del TUB”*, emanate da Banca d'Italia il 30 marzo 2011. Successivamente, in data 18 novembre 2014, Banca d'Italia ha approvato le nuove disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, che modificano e sostituiscono quelle del 30 marzo 2011.

In linea con l'impianto della Direttiva CRD IV, tali disposizioni sono state recepite all'interno della disciplina sull'organizzazione e sul controllo societario, con l'inserimento del Capitolo 2 *“Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”* nel Titolo IV della Parte I della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

In ottemperanza a tali modifiche, la SIM è tenuta ad osservare le disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, nonché a pubblicare le informazioni di cui all'articolo 450 CRR in materia di politica di remunerazione.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione della SIM ha approvato in data 22 febbraio 2019 il documento *“Politiche di remunerazione ed incentivazione di AXA IM Italia SIM”* per l'anno 2019. Dette politiche di remunerazione ed incentivazione sono redatte in conformità alle disposizioni di cui al documento predisposto dalla capogruppo AXA Investment Managers, denominato *“Global Remuneration Policy”*, approvato dal *Remuneration Committee* di AXA Investment Managers nel dicembre 2018 e soggetto a revisione con cadenza annuale. L'Assemblea Ordinaria dei Soci, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente⁸, ha approvato, in data 29 aprile 2019, il documento sopra richiamato.

L'applicazione delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione deve essere opportunamente graduata secondo criteri di proporzionalità. In tale ambito, infatti, come precisato dall'articolo 450 CRR (paragrafo 2, comma 2), le disposizioni sono applicate dalle SIM *“secondo modalità appropriate alle loro dimensioni, alla loro organizzazione e alla natura, portata e complessità delle loro attività”*.

⁸ Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della SIM del 24 aprile 2015 ha approvato la modifica allo Statuto al fine di prevedere la possibilità dell'Assemblea dei Soci di deliberare in merito alle politiche di remunerazione in modo da assicurarne la conformità con la normativa vigente. Il Consiglio di Amministrazione, da Statuto, ha infatti la possibilità di apportare modifiche statutarie per cambiamenti di carattere normativo, senza la necessità che tali modifiche siano effettuate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci.

AXA IM Italia SIM è un intermediario controllato integralmente da AXA Investment Managers, appartenente al Gruppo AXA, quotato presso la Borsa di Parigi. La SIM ha adottato un modello di *governance* di tipo tradizionale. AXA IM Italia SIM si occupa della promozione e del collocamento sul mercato italiano di prodotti del risparmio gestito offerti dal Gruppo AXA. L'attività della SIM è rivolta esclusivamente nei confronti di clienti professionali. Le strategie adottate dalla SIM non prevedono l'assunzione di significativi rischi di tipo finanziario. L'attività è svolta in un'unica sede e la struttura operativa risulta contenuta.

Considerato quanto sopra e in applicazione del criterio di proporzionalità (in precedenza richiamato), la SIM applica quanto stabilito per gli intermediari di minori dimensioni o complessità operativa, appartenenti alla quarta macro-categoria SREP, in conformità con la Classe 3 di appartenenza in ambito ICAAP/ILAAP. Alla luce di quanto detto, la SIM ha ritenuto di non istituire il *Remuneration Committee* nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, prevedendo tuttavia che le funzioni ad esso attribuite dalla normativa siano svolte dal Consiglio di Amministrazione, in particolare attraverso il contributo dei suoi componenti non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea dei Soci e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Assicura, inoltre, che la politica di remunerazione e incentivazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Le funzioni aziendali competenti (in particolare: la Funzione *Compliance*, le aree risorse umane e pianificazione strategica) devono essere adeguatamente coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio delle funzioni tenute a svolgere controlli anche *ex-post*. Conseguentemente, il coinvolgimento della Funzione *Compliance* in questa fase consiste nell'esprimere una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo.

La competenza per l'approvazione delle politiche di remunerazione della SIM è attribuita all'Assemblea dei Soci. L'Assemblea dei Soci delibera, inoltre, l'ammontare dei compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e può deliberare specifici compensi ad amministratori investiti di particolari cariche. Nell'ambito di quanto deciso dall'Assemblea dei Soci, spetta poi al Consiglio di Amministrazione integrare, ove necessario, le decisioni assembleari con l'attribuzione di compensi ai singoli componenti.

L'eventuale individuazione degli obiettivi da attribuire ai singoli dipendenti, nonché il raggiungimento dei livelli di *performance* dei dipendenti stessi, sono di competenza dell'Amministratore Delegato e del Consigliere Delegato, nell'ambito delle politiche determinate dal Gruppo e validate dall'Assemblea dei Soci. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'erogazione di un premio aziendale a favore di tutti i dipendenti, determinandone misura e criteri.

11.2 Modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e i risultati

Le politiche di remunerazione e incentivazione riguardano ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura (*fringe*

benefits), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale alla SIM o ad altre società del Gruppo.

Conformemente a quanto richiesto dalla Sezione I, paragrafo 6, della richiamata Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, la Società ha condotto un'autovalutazione finalizzata ad identificare il “*personale più rilevante*”, ovvero le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM. Si precisa che tale identificazione è stata effettuata rispettando i criteri definiti all'interno del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione Europea del 4 marzo 2014.

Sulla base di tale autovalutazione, la SIM ha individuato tra il “*personale più rilevante*” i seguenti soggetti:

- membri del Consiglio di Amministrazione, tra cui:
 - Amministratore Delegato;
 - Consigliere Delegato;
- *Chief Investment Officer*;
- personale della SIM a cui è stata attribuita nel precedente esercizio finanziario una remunerazione complessiva che è pari o superiore alla remunerazione complessiva più bassa attribuita ad uno dei soggetti menzionati al punto precedente⁹ (c.d. “*Altro personale più rilevante*”);
- Responsabile della Funzione *Compliance*;
- Responsabile della Funzione *Risk Management*;
- Responsabile della Funzione Antiriciclaggio;
- Responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

11.3 Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione

Si riepilogano di seguito gli elementi principali della struttura remunerativa per i soggetti rilevanti:

- **Consiglio di Amministrazione:** il compenso per il Consiglio di Amministrazione nel suo complesso è determinato, anno per anno, in misura fissa dall'Assemblea dei Soci. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla ripartizione di quanto stabilito dall'Assemblea dei Soci tra i propri componenti, in funzione delle responsabilità e ruoli ricoperti da ciascuno.

Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i Consiglieri non esecutivi non sono previsti, di norma, meccanismi di incentivazione. L'ammontare della remunerazione del Presidente è coerente con il ruolo centrale ad esso attribuito ed è determinato *ex-ante* in misura comunque non superiore alla remunerazione fissa percepita dall'Amministratore Delegato.

⁹ Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione del 4 marzo 2014 e successive modifiche ed integrazioni (cfr. in particolare il Regolamento Delegato (UE) 2016/861 della Commissione del 18 febbraio 2016).

Non è previsto alcun trattamento di fine mandato, ovvero conseguente all'anticipato scioglimento del rapporto, fatto salvo quanto previsto dalle norme di legge o contratti di lavoro collettivi applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare un ulteriore compenso variabile a favore dell'Amministratore Delegato o del Consigliere Delegato ovvero all' "*altro personale più rilevante*".

Il compenso variabile può essere disposto solo in presenza di risultati positivi e duraturi o al raggiungimento di particolari obiettivi, qualitativi o quantitativi, finanziari o non finanziari, stabiliti preventivamente dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'evoluzione dei rischi della SIM. I parametri a cui rapportare l'ammontare delle retribuzioni sono ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione. Qualora siano utilizzate valutazioni discrezionali, sono chiari e predeterminati i criteri su cui queste si basano e l'intero processo decisionale è opportunamente esplicitato e documentato. Il *bonus pool*, sia quello riconosciuto sia quello effettivamente erogato, deve essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della SIM e non limitare la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.

- **Collegio Sindacale:** il compenso per i componenti del Collegio Sindacale è stabilito dall'Assemblea dei Soci, facendo anche rimando alle eventuali tariffe professionali. È altresì previsto il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della carica. Ai componenti del Collegio Sindacale è preclusa ogni forma di retribuzione variabile.
- **Responsabile Funzione Antiriciclaggio:** la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio è internamente affidata a un membro del Consiglio di Amministrazione della SIM. Il compenso del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio è determinato dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività della Funzione Antiriciclaggio è tuttavia affidata in regime di *outsourcing* a una società esterna, i cui onorari sono stabiliti in funzione del tempo speso e basati su tariffe che ne riflettono la professionalità.

Non sono previsti meccanismi di incentivazione a favore del Responsabile e dei componenti della Funzione Antiriciclaggio.

- **Responsabile Funzione Compliance:** la Funzione *Compliance* è affidata in *outsourcing* ad una società esterna, che provvede a nominare il relativo Responsabile subordinatamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della SIM. Gli onorari dell'*outsourcer* sono stabiliti in funzione del tempo speso e sono basati su tariffe che ne riflettono la professionalità.

Non sono previsti meccanismi di incentivazione a favore dei componenti della Funzione *Compliance*.

- **Responsabile Funzione Risk Management:** la Funzione *Risk Management* è affidata in *outsourcing* ad una società esterna, che provvede a nominare il relativo Responsabile subordinatamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della SIM. Gli onorari dell'*outsourcer* sono stabiliti in funzione del tempo speso e sono basati su tariffe che ne riflettono la professionalità.

Non sono previsti meccanismi di incentivazione a favore dei componenti della Funzione *Risk Management*.

- **Responsabile della Funzione di *Internal Audit*:** la Funzione di *Internal Audit* è affidata in *outsourcing* ad una società esterna, che provvede a nominare il relativo Responsabile subordinatamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della SIM. Gli onorari dell'*outsourcer* sono stabiliti in funzione del tempo speso e sono basati su tariffe che ne riflettono la professionalità.

Non sono previsti meccanismi di incentivazione a favore dei componenti della Funzione di *Internal Audit*.

11.4 Indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile

Per la definizione della remunerazione variabile, l'Amministratore Delegato si interfaccia con la propria linea gerarchica diretta (*Global Head of Sales*) al fine di individuare gli obiettivi aziendali, definire le modalità per il monitoraggio degli stessi nel corso del tempo e determinare le valutazioni che portano allo stanziamento delle componenti variabili individuali. Il *management* a livello centrale, in coordinamento con il *Remuneration Committee* di Gruppo, definisce il *pool* di risorse che viene stanziato a livello globale e successivamente ripartito proporzionalmente per paese ("*country*") in base ai risultati raggiunti. Il *pool* di risorse globale viene determinato in funzione di diverse variabili tra cui i ricavi netti di AXA Investment Managers e i flussi di raccolta.

Il *bonus pool* deve essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della SIM e non limitare la sua capacità di mantenere/raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. A livello locale, l'allocazione viene discussa tra il *management* locale e le rispettive *reporting line*.

Ai sensi del documento "*Global Remuneration Policy Statement*" di AXA Investment Managers, la componente variabile della remunerazione viene erogata sulla base del ruolo ricoperto dal dipendente all'interno della Società, nonché in relazione alla *performance* dello stesso. La *performance* di ciascun dipendente è determinata sulla base di una combinazione di obiettivi specifici per il ruolo ricoperto (sia quantitativi sia qualitativi) e condivisi/comuni a livello di *country*. Al fine della corresponsione della remunerazione variabile, per ciascuna area organizzativa (*Client Group, Expertise, Support & Control*) si illustrano i fattori di *performance* identificati da AXA Investment Managers.

	<i>Client Group</i>	<i>Expertise</i>	<i>Support & Control</i>
Fattori specifici quantitativi	Nuovo reddito lordo	Performance legate alla redditività degli investimenti	
Fattori specifici qualitativi	Marketing e iniziative di sviluppo della clientela Focalizzazione sul cliente e supporto KYC (<i>Know Your Customer</i>)/AML (<i>Anti-</i>	Supporto alle iniziative di sviluppo della clientela	Qualità del servizio Efficacia d'esecuzione

	<i>Money Laundering</i>)	
Fattori comuni	Contributo alle iniziative <i>Risk & Compliance</i> Raggiungimento degli obiettivi di spesa <i>Leadership</i> e cultura aziendale	

Con particolare riferimento ai sistemi di incentivazione di medio-lungo termine, AXA Investment Managers tiene in considerazione i seguenti fattori:

- ruolo ricoperto e prospettive future (peculiarità della mansione ricoperta all'interno dell'organizzazione: dimensione strategica, impatto sui risultati, *focus* sulla clientela);
- peculiarità dell'individuo nell'attuale mansione (abilità particolari, competenze riconosciute, difficoltà nella sostituzione della risorsa);
- potenzialità: prospettive dell'individuo nel futuro, in termini di *leadership* ed esperienza;
- *performance*: qualità del contributo individuale (confronto tra obiettivi e risultati, *leadership* e comportamento, partecipazione allo sviluppo di AXA Investment Managers e del Gruppo);
- *mix* remunerativo: equilibrio tra retribuzione fissa e variabile, nonché tra retribuzione variabile a breve termine e a lungo termine.

I livelli di remunerazione sono rivisti periodicamente in relazione a *benchmark* di mercato (forniti da consulenti esterni) anche al fine di rendere coerenti detti obiettivi riferiti ai dipendenti, rispetto a quelli perseguiti da AXA Investment Managers.

11.5 Rapporti tra componente fissa e variabile

Il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale di norma non supera il 100% (rapporto 1:1). Il limite può essere elevato, solo se previsto dallo Statuto, in base a una decisione dell'Assemblea dei Soci (comunque non superiore al 200%, ovvero rapporto 2:1).

A tal proposito, l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 18 novembre 2015 (conformemente a quanto previsto dalla normativa) ha approvato un'apposita modifica allo Statuto della SIM che riconosce all'Assemblea dei Soci il potere di approvare un limite più elevato (comunque non superiore al rapporto 2:1) del rapporto massimo tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione per ciascun *risk-taker* (ovvero il "*personale più rilevante*"), individuato in via generale nel rapporto 1:1 (100%).

La Società, per le remunerazioni a valere sull'esercizio 2018, ha elevato tale rapporto, con riferimento al personale rilevante, al 200% (rapporto di 2:1) sulla base dei seguenti criteri:

- a) coerenza con le politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo che adottano un approccio proporzionale in materia di remunerazione;
- b) assenza di effetti pregiudizievoli sulla stabilità patrimoniale della Società e sul rispetto dei requisiti patrimoniali minimi della normativa vigente, posto che ad oggi l'ammontare complessivo dei Fondi Propri della SIM ammonta a € 5.239.374.

11.6 Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni

Di seguito si precisa, in forma tabellare, il valore aggregato delle componenti fisse e variabili della retribuzione riferita alle diverse categorie di percettori per l'anno 2018. L'informativa è resa nel rispetto dei principi in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del principio di proporzionalità di cui alle menzionate disposizioni¹⁰.

La Società si occupa del collocamento sul mercato italiano di prodotti del risparmio gestito offerti dal Gruppo AXA. L'attività della SIM è pertanto riconducibile ad un'unica area di *business*.

Aree di attività	N. addetti	Remunerazione Complessiva (€)	Componente fissa (€)	Componente Variabile/incentivante	Componente differita pagata (€)	Componente differita assegnata (€)
Organo con funzione di supervisione strategica	3	Nessuna remunerazione				
Organo con funzione di controllo	3	26.000	26.000	Non rilevata		
Personale dipendente	20	3.056.964	1.889.545	38,19%	126.079	454.800

Categoria	N. addetti	Remunerazione Complessiva (€)	Componente fissa (€)	Componente Variabile/incentivante	Componente differita pagata (€)	Componente differita assegnata (€)
<i>Personale più rilevante</i>	6	1.737.705	914.859	47,35%	121.399	414.800

Si precisa che le componenti variabili corrisposte alle categorie di soggetti sopra indicate sono state erogate in contanti.

Con riguardo al "*personale più rilevante*", si precisa che durante l'esercizio 2018 non sono stati effettuati pagamenti per:

- emolumenti in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro;
- emolumenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

¹⁰ Si precisa che ai sensi della menzionata Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e ai fini dell'articolo 450 CRR, paragrafo 2, la Società rappresenta le informazioni ivi richieste tenendo conto della non appartenenza alle c.d. "*società significative*".

Nel corso del 2018 nessun dipendente ha ricevuto una remunerazione complessiva pari o superiore ad 1 milione di euro.